

COMUNICAZIONI

Domenica 14 Maggio – V Domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Lino

Ore 10:00 def. Adalgisa - Artemio - Angelo

Lunedì 15

Ore 8:00 def. Alessandro

Martedì 16

Ore 8:00 def. Giuliana

Mercoledì 17

Ore 8:00 def. Luciana

Giovedì 18

Ore 8:00 def. Franco

Venerdì 19

Ore 8:00 def. Luigi

Sabato 20

Ore 8:00 def. Matilde

Ore 18:00 def. Arcangelo - Paola - Rina - Maria - Evelino - Felice

Domenica 21 VI Domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Elio

Ore 10:00 def. Adriana

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900

Cell 333 9053570

e-mail: parrocchia@mandriola.org

e-mail: paolo.bicciato@diocesipadova.it

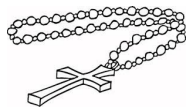
www.mandriola.org

PREGHIERA



*Ti ringraziamo, Signore,
perché la tua Parola,
pronunciata duemila anni fa,
è viva ed efficace in mezzo a noi.
Riconosciamo la nostra impotenza e incapacità
a comprenderla e a lasciarla vivere in noi.
Essa è più potente e più forte delle nostre debolezze,
più efficace delle nostre fragilità,
più penetrante delle nostre resistenze.
Per questo ti chiediamo
di essere illuminati dalla Parola
per prenderla sul serio
ed aprire la nostra esperienza
a ciò che ci manifesta,
per darle fiducia nella nostra vita
e permetterle di operare in noi
secondo la ricchezza della sua potenza.
Madre di Gesù, Che ti sei affidata senza riserva,
chiedendo che avvenisse in te secondo
la Parola che ti era detta, donaci lo spirito
di disponibilità perché possiamo ritrovare
la verità di noi stessi.
Donaci di aiutare ogni uomo
e di ritrovare la verità di Dio su di lui,
fa che la ritrovi pienamente
Il mondo e la società in cui viviamo
e che vogliamo umilmente servire. Amen*

Card. Carlo Maria Martini



Rosario mese di maggio

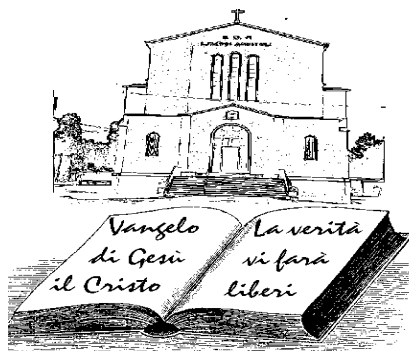
- Lunedì a venerdì ore 20:30 Capitello della Madonna (in caso di maltempo ci troviamo alla Scuola dell'Infanzia)
 - Martedì ore 20:30 in Chiesa
- NB. Se qualche famiglia si rendesse disponibile, informi.

COMUNITÀ MANDRIOLA

Bollettino N. 25 del 14 - 05 - 2017

V Domenica di PASQUA

“Io sono la Via, la Verità e la Vita”



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre». (Gv 14,1-12)



IO SONO NEL PADRE

Il discorso di Gesù riportato dal vangelo di Giovanni si apre con un invito a superare la paura: «Non sia turbato il vostro cuore». Si tratta di paure profonde: la paura della sofferenza, della morte, del futuro. Gesù suggerisce che c'è un solo modo per vincere queste molte e profonde paure: la fede in Dio e la fede in Lui. E ha ragione: soltanto Dio è la roccia. Le altre sicurezze deludono. L'amore di Dio è fedele e non ci abbandona mai: questa è la grande certezza che rasserena il credente. C'è però anche un secondo punto sul quale intendo insistere. A Filippo, che forse aspirava a una visione religiosa più alta e più dimostrativa («Mostraci il Padre»), Gesù risponde: «Chi ha visto me ha visto il Padre». Per il cristiano Gesù -la sua persona e la sua vita, la sua storia - è lo spazio in cui Dio si è reso visibile e conoscibile. Nell'incarnazione del Figlio di Dio l'invisibilità di Dio si è resa visibile: il Dio invisibile ci è venuto vicino, raggiungibile e conoscibile. L'uomo è in cerca di Dio e questa sua ricerca di Dio non è una sovrastruttura, bensì la struttura più intima del suo essere. Ma dove e come incontrare il Signore? Ecco l'interrogativo sotteso all'intero quarto vangelo. Una prima affermazione importante è già nel prologo: «Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato». Dio è invisibile e l'uomo non riesce a raggiungerlo. Ma in Gesù Cristo l'invisibilità di Dio si è dissolta. A questo punto però si affaccia una seconda domanda: in che modo il Figlio unigenito ha raccontato il volto del Padre, strappandolo alla sua invisibilità? La risposta del cristiano è chiara: Dio si è reso visibile e raggiungibile nell'esistenza storica di Gesù, nella sua prassi di accoglienza, nella sua dedizione alla verità, nel suo amore che ha trovato il suo momento più espressivo sulla Croce. C'è però un'ultima domanda a cui è assolutamente necessario rispondere. Il Padre ha rivelato il suo volto nell'esistenza storica di Gesù, a ora - nel tempo della Chiesa, in attesa del ritorno del Signore - dove e come fare ancora esperienza di Dio? Certo nell'ascolto della sua Parola, nella continua memoria della sua vita: in fondo è per questo che gli evangelisti hanno scritto i loro vangeli. Ma la risposta resterebbe incompiuta se non aggiungessimo un'espressione che si trova nella Prima lettera di Giovanni «Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi». Dunque Dio continua a farsi presente nell'amore vicendevole: Dio è amore ed è in un'esperienza di autentico amore, come quella di Cristo.